



Biografia

CHANSONNIER E ATTORE

Con Farassino tra Pavese e Arpino

BRUNO QUARANTA

Tra Pavese e Arpino, tra *Il mestiere di vivere* e il picresco *Domingo il favoloso*.

Sono gli scrittori (e le opere) in cui fino al passo d'addio, due anni fa, si è specchiato Gipo Farassino, chansonnier e attore, fra le voci più autentiche - insensibili, cioè, a ogni sirena vernacolare, agli orizzonti angusti, ai girotondi intorno all'ombelico - di Torino e del Piemonte.

Ne ripercorre le mille e una vite Maurizio Ter-



Maurizio
Ternavasio
«Gipo
Farassino»
ArabaFenice
pp. 221, €19,90

nativo, nulla dimenticando: canzoni (da «El 6 è via Coni» a «Avere un amico»), commedie, scritti (un romanzo, *Viaggiatori paganti*, i giorni del mondo non attraversati barando), palcoscenico politico (la Lega, l'autonomismo), fedelissime amicizie e inimicizie, occasioni misteriosamente sfumate (quando Giorgio Strehler, nel 1972, voleva affidargli il ruolo di Mackie Messner nell'«Opera da tre soldi»).

Libero fino alla solitudine, Gipo Farassino, un «barriera» idealmente in sintonia con l'epica «strabarriera». L'alfiere di una «tradizione che è forza, non rimpianto», come non sfuggirà a Franco Antonicelli «lettore» di Guido Gozzano. L'ultimo poeta in montese, una lingua mai svilita, preservata dal macchiettismo, affilata e pregnante, «la carne cruda del dialetto» così cara ad un confrère inossidabile come (rieccolo) Giovanni Arpino.

La predicazione di Gesù di Nazaret si era nutrita anche di bagni di folla e del contatto fisico con i convertiti. E, tuttavia, recita il Vangelo di Giovanni, il Cristo appena risorto intima alla Maddalena di non toccarlo. Jean-Luc Nancy prosegue così la sua decostruzione filosofica della narrazione (e dell'iconografia) del cristianesimo quale scena fondativa dell'Occidente. E, dunque, «Non tocarmi» perché la risurrezione non è il ritorno a sé del soggetto, ma il suo movimento verso un'altra "dimensione", quella dell'«alterità a sé e in sé».

Massimiliano Panarari
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La storia raccontata da Richard Stern potrebbe sembrare banale: un professore di Harvard, esemplare padre di famiglia, s'innamora di una giovanissima studentessa. Ma non c'è niente di banale nel modo in cui Stern segue il suo antieroe dalla clandestinità al divorzio. Quella storia d'amore ci racconta l'America degli anni Sessanta, con le sue rivoluzioni giovanili, la sua eredità puritana, i suoi disastri. Un romanzo pieno d'ironia e di fascino: secondo Philip Roth era come se Cechov avesse scritto Lolita.

Paolo Bertinetti
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Tereza e il marito Tomáš, la pittrice Sabina e il suo amante Franz. A restituirci passioni e tradimenti, inquietudini e interrogativi, la voce di Fabrizio Bentivoglio, che per gli audiolibri Emons aveva già letto *Notti bianche* di Dostoevskij.

Profonda e insieme lieve, capace di ironia ed emozione, (ri)conduce alla fine degli anni Sessanta, tra la Primavera praghese e l'invasione sovietica, con quella domanda: «Davvero la pesantezza è terribile e la leggerezza meravigliosa?».

Elena Masuelli
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Dal gin tonic (nato per rendere più ingeribile il chinino a chi voleva evitare la malaria nell'India coloniale) al Cosmopolitan (la bevanda più amata di *Sex and the City*), il giornalista Giovanni Giaccone racconta origine, storia, ingredienti, dei cocktail più famosi. Non una semplice guida. Ma tutto il vissuto di spie, ingegneri sparsi ai tropici, canzoni, libri, amori, cattiverie, che si macera nei bicchieri ad alta gradazione alcolica. Un librino piacevolissimo da regalare a chi beve «con sapienza».

Roberta Ghirlandina
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L a più bella copertina del 2015 è quella che ri- copre il volume di Cees Nooteboom intitolato *Tumbas*. Sottotitolo: *Tombe di poeti e pensatori*. Non ha nulla di eclatante, non salta agli occhi, non ingombra lo sguardo. Lo accarezza. Suggerisce qualcosa di piacevole, d'interessante, di risposante. Sarà il colore azzurro nella parte inferiore, e grigiolino in quella superiore; forse per la scritta (la serie di scritte che ci sono: nome sulla tomba, etichetta, nome dell'autore in verde, titolo ed editore in nero); o perché la copertina e la quarta sono un'unica foto tagliata dal dorso per tre quarti dell'altezza; oppure il nome di Cortázar (scrittore concreto e fantasioso, inafferrabile e magico, giocoliere di parole e d'immagini). E ancora il formato che Iperborea ha qui ampliato rispetto al suo solito raggiungendo una proporzione perfetta.

Una bella copertina è ovviamente un'opinione. Meglio: riguarda il gusto; e come ha spiegato Giorgio Agamben in una voce dell'Encyclopédie Einaudi, ora ristampata da Quodlibet, il gusto è all'incrocio tra conoscenza e piacere, un sapere che non si



4
Cocktailsofia
di Giovanni Giaccone
Il melangolo, pp. 89, € 7

La mamma ha un «segreto segretissimo» che Noga è impaziente di scoprire. Così si alza prima dell'alba, monta in bicicletta con la mamma e tra uomini che danno il bacio della buona notte agli alberi e gatti che le osservano guardingo, raggiungono una collinetta fuori città. E lì, danzando e suonando un flauto che si fa scettro, la mamma e la piccola diventano rispettivamente la regina e la principessa del sole, in questa levigatissima storia di prima formazione sul voler-si artefici del proprio destino, splendidamente illustrata dalle matite colorate di Michal Rovner.

Ferdinando Albertazzi
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

5
La principessa del Sole
di David Grossman
Mondadori
pp. 48, € 12
Parole di donna, parole d'Europa, parole di leader, parole dei Nobel, parole in libertà... Ovvvero *Le parole che hanno fatto la storia* adunate ed esplorate da Oscar Bielli, con l'imprimatur di Enzo Bianchi: «Oggi siamo forse meno consapevoli di cosa significhi: dare la parola, do-nare la parola...». Ecco una sorta di encyclopédico «memento», un salvifico bagaglio di saggezza, di leggerezza, di fosfoseriche sentenze che riscattano gli im-perversanti, scipiti alfabeti. Flaiano, per esempio: «Mi interessa molto il futuro. È lì che passerò il resto della mia vita».

Bruno Quaranta
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

6
Le parole che hanno fatto la storia
di Oscar Bielli
Impressionografiche
pp. 447, € 15



Cees
Nooteboom
«Tumbas»
Iperborea, pp.
375, € 20

La copertina
Una bottiglia
di assenzio
per brindare
alla vita delle tombe

sa e un piacere che non si gode. Qualcosa di non facile da determinare. Per questo è la più bella copertina della editoria italiana dell'anno trascorso.

La foto l'ha scattata Simone Sassen, compagna dello scrittore olandese; sue le foto all'interno del libro; non tutte bellissime, eppure efficaci. Noote-

boom è andato in giro per il mondo e racconta le tombe di poeti, filosofi, scrittori. A volte parla della sepoltura, a volte dell'autore, a volte divaga. Non tutti i testi sono straordinari, ma quando trova il tono giusto, i brani sono molto belli.

A piacermi è la bottiglia di assenzio appoggiata sulla pietra, il carattere romano con cui è inciso il nome dello scrittore argentino, il legnetto sopra la data di nascita e morte e il mazzetto appassito sul lato opposto. Ma è soprattutto il colore azzurrino, colore di lontananza, a determinare la piacevolezza (ed efficacia) di questa copertina: la morte, così vicina a noi mortali, diventa qui una distanza (distanza assai prossima).

La bottiglia un desiderio, qualcosa d'inafferrabile e insieme di determinato. A realizzare questo progetto è lo xxystudio, grafici milanesi, decisamente cool nello stile e nel gusto, che collabora con Iperborea da qualche tempo. Ha ragione Agamben il gusto è qualcosa di determinato che unisce verità e bellezza in un nodo insolubile e reciproco. Alla salute di Julio!

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI